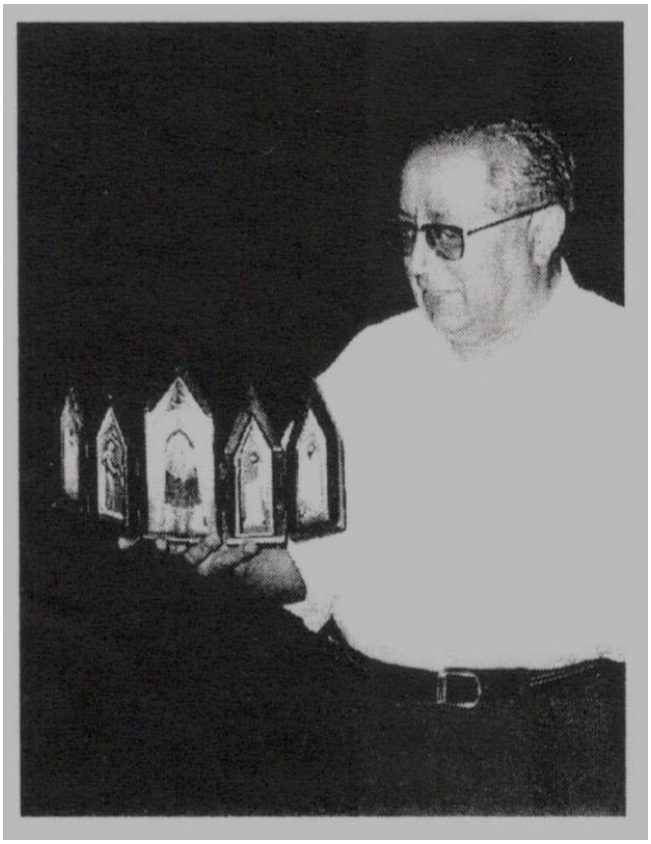
FRATEL IVO GARAU



Ivo Garau nasce il 28 settembre 1920 a Molicciara da una famiglia in cui abita ‘il timor di Dio’ e l'abitudine di frequentare la Chiesa.
In famiglia si respira, infatti, nei confronti delle vocazioni religiose un clima che, se non può essere definito "indirizzante", risulta quanto meno favorevole.
Il "sacerdote pioniere" che crescerà spiritualmente Ivo è Don Mario Andolfatto. Alle sue "dipendenze", in qualità di chierichetti, ci sono, fra gli altri, Ivo Garau e il suo amichetto e compagno di giochi Ennio Tendola. Assieme a Ennio Ivo inizierà quell'avventura spirituale che in seguito li porterà entrambi altrove, in luoghi lontani.
La partecipazione ai riti religiosi, la lettura dei testi sacri, la frequentazione di un prete come Don Andolfatto costituiscono un terreno fertile per i primitivi germogli missionari sbocciati nel suo cuore di ragazzo in ambito familiare.
Ivo frequenta i primi studi specifici a Gassino Torinese nella Congregazione dei Maristi, emette i voti religiosi, divenendo membro di questa congregazione che si dedica all’insegnamento, e come religioso parte nel 1937 per la missione in Argentina, dove completa gli studi.
Da questo momento in poi per Fratello Ivo sarà una serie di spostamenti di sede: Pergamino (Buenos Aires), dove esercita per la prima volta nel ruolo di insegnante, poi a S. Francesco di Cordoba, dove resta per dieci anni. Nel 1955, dopo un breve periodo in Francia per frequentare un corso di aggiornamento, riparte per la missione con destinazione Cordoba (Alta Gracia) dove sarà il professore dei postulanti.
Nel 1965 è richiamato a Buenos Aires dove gli viene affidato l’incarico di Rettore del collegio “L’Immacolata”. Nel periodo 1968-1972 è prima a Madrid, nella ‘Casa di studi superiori’ di Escorial, poi a Roma dove ricopre l’incarico di amministratore della Casa Generalizia. Ma nel settembre del 1972 riparte per Buenos Aires per essere amministratore ed insegnante del collegio ‘Champagnat’.
Dal 1980 è formalmente in pensione ma la sua attività di missionario non si è mai interrotta; infatti nel 1988 è a Pilar, nel 1990 è a San Rafael (Mendoza), nel 1994 è a Mendoza città come Economo e Direttore spirituale presso il collegio “San José Hermanos Maristas”. Il 1995 lo porta, come altre volte, in Italia e nei luoghi dove è nato e brevemente ha vissuto, ma l’11 settembre dello stesso anno è ancora una volta via, verso terre e mari lontani per inseguire ‘*quelle mete dell’anima fantasticate dai suoi desideri di ragazzo e concretizzate dai misteriosi disegni della Provvidenza*’.

(da “Storia di Fratel Ivo Garau” di Pietro Albertosi, di seguito l’intero articolo)

Un castelnovese con la vocazione del missionario. Era partito a 16 anni con un amico

Storia di Fratel Ivo Garau

Il giorno 11 dello scorso mese di Luglio è ritornato dalla lontana Mendoza (Argentina), dove attualmente opera, alla sua Molicciara per trascorrere un periodo di riposo e per salutare i parenti e gli amici, Ivo Garau (Fratello Ivo, membro della Congregazione dei Maristi, una istituzione religiosa che si dedica all'insegnamento). Questi ritorni si verificano, normalmente, ogni quattro anni.

Quella di Ivo Garau è una storia che parte da lontano: dal 1936, quando per esaudire il suo desiderio di fare il missionario, lascia la sua terra e la sua gente. Ed è preceduta da un "periodo di preparazione". Questo comincia già in famiglia, dove si respira nei confronti delle vocazioni religiose un clima che se non può essere definito "indirizzante", risulta quanto meno favorevole. Vi abita difatti il timor di Dio e l'abitudine di frequentare la Chiesa. Anche se per farlo occorre recarsi sù, nel Capoluogo, in quanto nel piano essa sorgerà soltanto nel 1935, seppure a partire dal 1934 se ne può registrare un embrione in un locale messo a disposizione dalla famiglia Bello. Il "sacerdote pioniere" si chiama Don Mario Andolfatto. Alle sue "dipendenze", in qualità di chierichetti, ci sono anche Ivo Garau e il suo amichetto e compagno di giochi Ennio Tendola, insieme al quale inizierà quell'avventura spirituale che in seguito li porterà entrambi in lontani altrove.

La partecipazione ai riti religiosi, la lettura di testi sacri, la frequentazione di un prete come Don Andolfatto, costituiscono un terreno fertile per i primitivi germogli missionari sbocciati nel suo cuore di ragazzo in ambito familiare. E un bel giorno parte per Gassino Torinese (Bussolino) per frequentarvi i primi studi specifici. Dopo una permanenza di un anno e alcuni mesi nella località piemontese ed una visita a casa, il giovane Ivo va verso la sua prima destinazione oltre i conosciuti luoghi verso il lontano e l'ignoto. Si tratta dell'Argentina, dove completa gli studi. Da quel momento in poi per Fratello Ivo sarà una serie di spostamenti di sede: Pergamino (provincia di Buenos Aires), dove esercita per la prima volta nel ruolo di insegnante. Poi S. Francesco di Cordoba. Vi resta dieci anni. Quindi finalmente (sono trascorsi diciassette anni, colpa della guerra) il primo ritorno a Molicciara insieme all'amico Ennio. Vi si trattiene per due mesi e poi riparte. Questa volta per la Francia, dove partecipa ad un corso di aggiornamento. Al termine, dopo una nuova visita alla sua terra d'origine, eccolo ancora in viaggio. Destinazione Cordoba (Alta Gracia) a fare il professore dei postulanti. Passano altri dieci anni e arriva il 1965. Altro breve ritorno a casa. Quindi di nuovo in cammino: verso Roma, per un secondo corso di aggiornamento. Ma non lo termina perché viene richiamato a Buenos Aires per vedersi assegnare l'incarico di Rettore del collegio "L'Immacolata". Anno 1968: nuovo viaggio a Roma. Vi sosta per un ulteriore "aggiornamento", il lempo di un anno circa. Viene quindi la volta della Spagna: "Casa di studi superiori" di Escorial, vicino Madrid.



Ivo Garau nel cinquantesimo dalla "presa d'abito" (1990)

Ed ecco il Febbraio del 1970. Nuova chiamata a Roma. Gli viene affidata l'amministrazione della Casa Generalizia. Ma il Settembre del 1972 lo riporta a Buenos Aires, al collegio "Champagnat". Lì svolge il doppio compito di insegnante e amministratore. La cosa dura per quattordici anni, ovviamente con le periodiche quadriennali interruzioni per una visita al suo paese natale. Dal collegio "Champagnat" si sposta a Marcos Juarez per rifare il professore. Durante gli anni 1988 e '89 è a Pilar (Buenos Aires) come incaricato della "Casa di esercizi spirituali". Nel 1990 eccolo a San Rafael (Mendoza). Lì svolge l'attività di economo. Arriva il 1994 e Fratello Ivo riparte. Questa volta per Mendoza città, dove lo aspettano diversi impegni, tra cui quello di Economo e di Direttore spirituale. E infine ecco il 1995, che lo porta di nuovo in Italia e nei luoghi dove è nato e brevemente vissuto. Vi si ferma (alloggiato nella casa delle cugine Maria e Iliana) due mesi. Poi (è il giorno 11 Settembre) ancora una volta via, verso terre e mari lontani. Ad inseguire quelle mete dell'anima fantasticate dai suoi desideri di ragazzo e concretizzate dai misteriosi disegni della Provvidenza.

E' stato durante questa sosta che gli ho chiesto di poterlo incontrare per farmi raccontare la sua singolare vicenda. L'incontro è avvenuto nella redazione di Castelnuovo Oggi dove, guarda il caso, lui abitò. Il locale ospitava la cucina. Fratello Ivo, che pure ha pronunciato i voti religiosi, non è sacerdote. Ora ha 75 anni. Nel 1980 è andato in pensione. Ma solo formalmente perché la sua attività in effetti non è mai stata interrotta. Adesso la sua mente rielabora il passato. Rammenta l'amico Ennio, purtroppo scomparso nel 1978 in un incidente stradale nelle Ande e la sua famiglia (una famiglia di contadini, di mezzadri, che abitavano nella casa dove ora si trovano la macelleria e il negozio di parrucchiere nell'incrocio stradale al centro di Molicciara). Gli sovviene che il padre di Ennio, affinché non andassero in giro a far birichinate, aveva assegnato loro, in esclusiva, una pianta di fico ed un tratto di filare di viti. Del frutto dell'uno e delle altre potevano disporre a proprio piacimento e senza alcun limite. Ricorda di aver frequentato le scuole elementari fino alla quarta classe nella casa che ancora oggi si trova nello stesso punto di allora: al di sotto del ponte sul canale Lunense, nella curva detta "del boia", e la quinta nel Capoluogo. Lì il maestro (di cui ricorda ancora il cognome: Pescosolido) era molto severo e, in linea coi tempi, infliggeva anche punizioni corporali. Un giorno che aveva sorpreso alcuni alunni fuori della scuola a giocare a "righetta", quando entrarono in classe ordinò loro di stendere le mani sul banco e vi fece scendere sopra una gragnola di bacchettate. Qualcuno che ebbe l'ardire di ritirarle, ne ricevette una razione doppia. Ricorda diversi personaggi del luogo: Venè, con la sua particolarissima camminata e la sua berretta calzata di sghimbescio e il suo colorito linguaggio mentre vendeva caramelle seduto dietro il banchetto posto davanti al cinema. (Esisteva già, naturalmente in dimensioni molto più modeste, più o meno nello spazio dove in seguito fu costruito il "Centrale"). Operatore era "Luizòn", uno dei numerosi componenti la famiglia Carlini, pioniera del cinema nella zona. Ricorda il clima da "guerra fredda" trovato nel luogo la prima volta che vi fece ritorno, nel 1955. Dice: "Giunto dopo tanti anni nel mio paese, volevo salutare gli amici e i conoscenti che vi avevo lasciato. Tra questi c'erano anche i componenti della famiglia Farina, dalla quale venne il secondo sindaco del dopoguerra. Mi rammento che qualcuno mi disse come mai andavo da loro, se non lo sapevo che erano comunisti. Al ché io risposi che della cosa non mi importava assolutamente nulla e che andavo a salutarli perché erano amici e tanto mi bastava".

Della chiesa di Molicciara conserva nel portafogli (pur essendo il tutto nitidamente "scritto" nella memoria) un santino-ricordo con l'immagine di S. Isidoro, santo al quale era dedicata all'epoca una festa molto sentita nella zona. Sul retro sono riportate le date delle varie fasi che portarono alla sua edificazione.

E poi Fratello Ivo ricorda, con la sua parlata che ormai ha assunto inflessioni spagnoleggianti, tante altre cose: la diversità dei luoghi rispetto a quando li lasciò, i nomi di molti suoi compaesani che non ci sono più. E una folla di "sensazioni d'epoca". Ma queste sono difficili da raccontare. Le può soltanto rivivere dentro di sé. E lo sta facendo... Lo rivela il muto linguaggio dei suoi occhi mentre mi guardano.

Piero Albertosi

I rapporti con il Centro Missionario sono occasionali; contattato, fa sapere alcune esigenze della missione in cui si trova e invia documenti del Collegio San Jose dove sono necessarie opere di ristrutturazione per adattare la struttura alle nuove esigenze degli studenti.

Lavora come educatore e professore nel "Collegio Sant Jose "Hermanos Maristas" di Mendoza (Argentina)

Debbono adeguare il Collegio alle nuove ed urgenti necessità dell'assistenza ai giovani

Fra Ivo Garau

COLEGIO SAN JOSE

HERMANOS MARISTAS MENDOZA

Es un centro educativo de la Iglesia, cuyo fin último es dar a conocer a Jesucristo y hacerlo amar por medio de María. Ofrece a las familias un proyecto educativo que armoniza fe, cultura y vida, según el pensamiento de Marcelino Champagnat. Este Proyecto Educativo subraya los valores de abnegación y apertura a los demás; presenta la cultura como un medio de comunicación entre los hombres, y el saber, como compromiso de servicio.



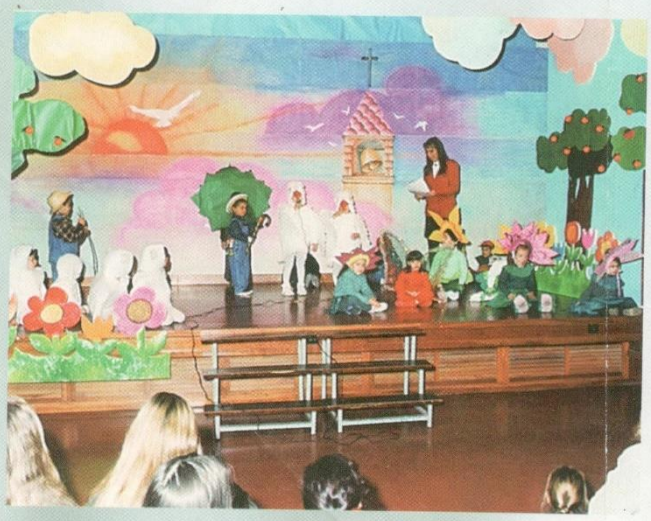
La escuela marista, va adecuando sus estructuras educativas a la nueva Ley Federal de Educación. Todo este cambio para lograr la excelencia pedagógica y evangelizadora.

FRATEL IVO GARAU

NIVEL INICIAL

ACTIVIDADES:

- Catequesis.
- Educación Física.
- Educación Musical.
- Expresión Corporal.
- Natación.
- Inglés.
- Computación.
- Paseos Educativos.
- Huerta y cuidado de animales.
- Taller Literario para 3 y 4 años.
- Taller de lectura para 5 años.



Todas la actividades están orientadas a lograr el desarrollo integral del niño, de acuerdo a la etapa que vive y la sociedad y cultura de la que es partícipe.

HORARIO: 9 a 12.30 hs.

NIVEL SECUNDARIO

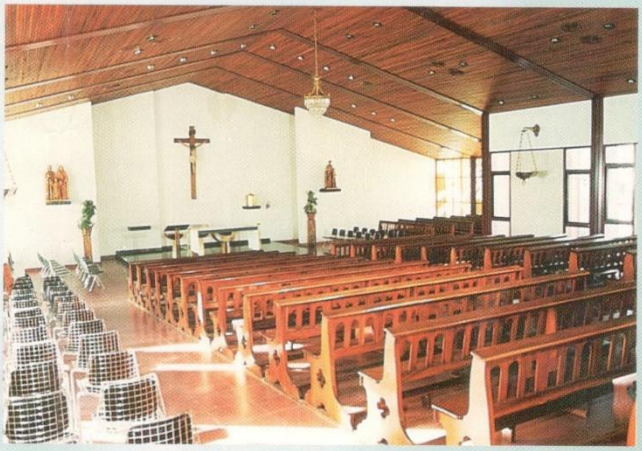
ACTIVIDADES:

- Formación Humana y Religiosa.
- Inglés por niveles (exámen internacional)
- Computación.
- Talleres de: Teatro, Comunicación Social, Plástica, Música.
- Natación.
- Campo de Deportes.
- Videos Educativos.
- Orientación escolar, familiar y vocacional.



Se busca a través de una mayor exigencia académica, la formación integral del alumno y su adecuada inserción en estudios superiores y en el mundo del trabajo.

ENSEÑANZA GENERAL BASICA *(Nivel Primario)*



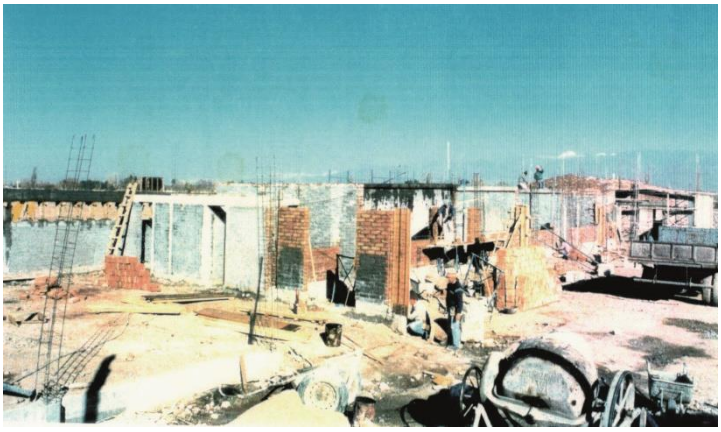
La Enseñanza General Básica (E.G.B.) imparte las siguientes áreas: Catequesis, Lengua, Matemática, Biofísico - Social, Computación, Educación Musical, Educación Plástica y Manual, Educación Física.
La E.G.B. cuenta además con un Gabinete Psicopedagógico y una Cordinadora Pedagógica.

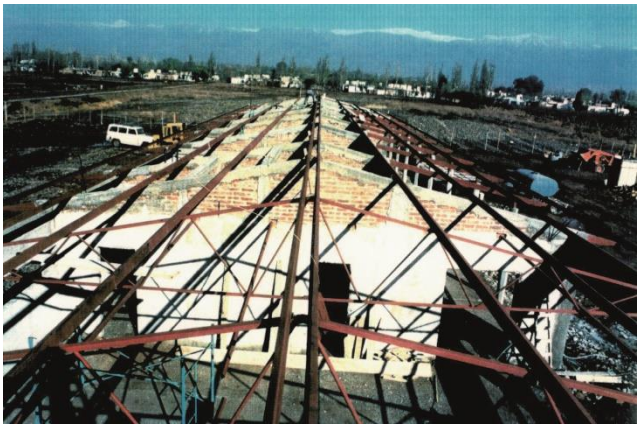
Successivamente, nei primi mesi del 1997, fratel Ivo invia al CMD la documentazione fotografica della realizzazione della scuola “Santa Maria” a Belen.





El terreno elegido para la construcción de la Escuela fue cedido en comodato, por la Municipalidad de Las Heras.
El lugar estaba cubierto por una capa de treinta centímetros de piedra (era un secadero de fruta). La misma Municipalidad colaboró para sacar la piedra.
El día 27 de abril de 1995 se comenzó a construir la PRIMERA ETAPA (preescolar), de la nueva Escuela.





La costruccion va avanzando poco a poco





Estado de la construcción del Preescolar en Setiembre de 1995.

Aspecto exterior que presentaba en Enero de 1996.

A primeros días de Marzo teníamos terminados un aula y los sanitarios; el resto estaba en “obra gruesa”.





Durante el año 1996 se van realizando las terminaciones y se comienza la parquización del lugar.





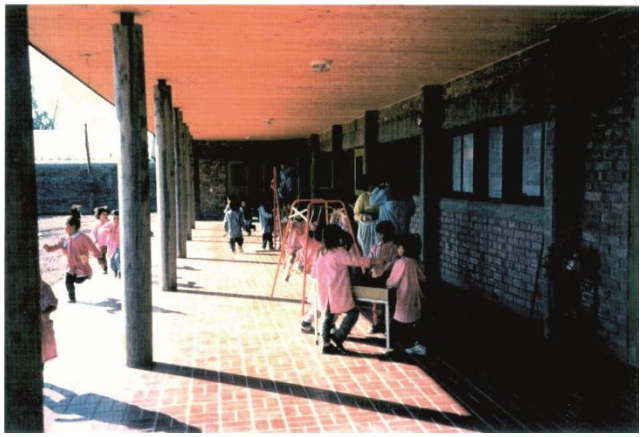
Reunion con los padres de los ninos

El día 4 de Marzo de 1996

Comienzo de las actividades escolares con 28 niños de 5 años. Durante el resto del año se continúa con las terminaciones del Preescolar.



Los primeros ninos con su Srta Gabriela



La ora feliz del recreo



Nuestra Escuela se abre a toda la comunidad prestando un lugar para que funcione el “Registro Civil Móvil”.

Fratel Ivo Garau

